



NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO

PREMESSA

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/ 1 del d.lgs.118/2011) prevede la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero di una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio, un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

La nota integrativa al bilancio di previsione di cui alla lettera, deve presentare almeno i seguenti contenuti:

1. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
2. l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
3. l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
4. l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
5. nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
6. l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
7. gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi

a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

8. l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del Tuel;
9. l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
10. altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Di seguito si provvede ad illustrare i singoli punti previsti dal Principio Contabile.

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI GLI ACCANTONAMENTI PER LE SPESE POTENZIALI E AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ, DANDO ILLUSTRAZIONE DEI CREDITI PER I QUALI NON È PREVISTO L'ACCANTONAMENTO A TALE FONDO.

Il bilancio 2026/2028 è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra le previsioni dei diversi esercizi.

In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione della durata di un triennio, attribuiscono le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (*rispetto del principio n.1 - Annualità*);
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (*rispetto del principio n.2 - Unità*);
- il bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziati, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi (*rispetto del principio n.3 - Universalità*);
- tutte le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate

al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (*rispetto del principio n.4 - Integrità*).

- il bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto di terzi. Partendo da queste linee conduttrici, i nuovi documenti sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (*rispetto del principio n.15 - Equilibrio di bilancio*).
- Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (*rispetto del principio n.16 - Competenza finanziaria*).
- Per quanto riguarda infine il controllo sulla veridicità delle previsioni di entrata e la compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dai servizi, finalizzato alla possibile iscrizione di queste poste negli stanziamenti di bilancio, si dà atto che la verifica è stata effettuata tenendo conto delle informazioni al momento disponibili e della spesa storica sostenuta negli ultimi anni.

Per attribuire gli importi ai *rispettivi esercizi* è stato seguito il criterio della *competenza potenziata* il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo consentivano, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

In particolare, i criteri di massima adottati per imputare la spesa corrente, lo stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno. Per quanto concerne le spese per il salario accessorio al personale e la produttività, ai sensi del principio contabile applicato di cui all' All. 4/2 al D.Lgs. 11 8/ 2011 e s.m.i., non sono state quantificate le quote che saranno esigibili nell'esercizio successivo, individuando per le stesse il relativo fondo pluriennale vincolato di spesa, facendolo confluire nell'avanzo vincolato.

Il bilancio è stato costruito distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare nel configurare il bilancio corrente, composto

dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata.

IL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Il Principio contabile applicato della competenza finanziaria prevede che siano accettate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale. Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata " Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Si è pertanto provveduto ad individuare le entrate di dubbia e difficile esazione a fronte delle quali, a garanzia del mantenimento degli equilibri di bilancio, è stato costituito il Fondo, al fine di neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono ragionevoli elementi che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

Per quanto riguarda la tipologia del credito oggetto di accantonamento, la norma lascia libera scelta all'ente di individuare le poste di entrata oggetto di difficile esazione, pertanto si è previsto che non siano soggette a svalutazione le poste relative a (allegato A/2 del D.lgs. 126/14, punto 3.3):

- trasferimenti da altre P.A.
- entrate assistite da fideiussione
- entrate tributarie che, in via eccezionale, possono essere ancora accertate per cassa
- entrate riscosse per conto di un altro ente.

Si è pertanto provveduto a:

- 1) individuare le poste di entrata che possono dare luogo alla formazione di ulteriori crediti dubbi.**
- 2) calcolare, per ciascuna categoria, la media tra incassi in competenza e residui e accertamenti/dovuto degli ultimi cinque esercizi.**

Si è applicato il criterio della media semplice, con l'iscrizione a bilancio del 100% della somma risultante per gli anni 2026/2027/2028.

L'Ente non si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 107 bis del DL 18/2020, come modificato dall'art. 30-bis DL 41/21), di effettuare il calcolo dell'ultimo quinquennio per le entrate del titolo 1 e 3 con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021.

La voce considerata ai fini del calcolo del fondo è risultata essere solamente la tari e precisamente:

TABELLA FCDE

	<i>Stanziamanti</i> <i>2025</i>	<i>Competenza</i> <i>2026</i>	<i>Competenza</i> <i>2027</i>	<i>Competenza</i> <i>2028</i>
U.1.10.01.03.000 - Fondo Crediti di difficile esazione (FCDE) parte corrente	9.607,50	10.260,00	10.260,00	10.260,00
U.2.05.03.01.000 - Fondo Crediti di difficile esazione (FCDE) parte investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00

ALTRI ACCANTONAMENTI/FONDI ISCRITTI A BILANCIO

1) Fondo rischi

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all' All.4/2 al D.Lgs. 118/2011 smi - punto 5.2 lettera h) - in presenza di contenzioso con significativa probabilità di soccombenza è necessario che l'Ente costituisca un apposito "Fondo Rischi". Le somme stanziare a tale Fondo non utilizzate, costituiscono a fine esercizio economie che confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione.

Non è stato previsto alcun accantonamento nel bilancio, non avendo contezza del rischio di soccombenza per la causa Lodo Asa. Per tale voce trova corrispondenza nell'avanzo di amministrazione l'importo di € 50.000,00.

2) Fondo a copertura perdite Società Partecipate

Ai sensi della Legge 27/12/2013 n.147 - Legge di Stabilità 2014, art. 1 commi 550 e seguenti, nel caso in cui le Società partecipate, ivi comprese le Aziende Speciali e le Istituzioni, presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in un apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

Al momento, i dati in possesso dell'Ente non fanno prevedere alcuna situazione di disavanzo da parte delle Società e/o degli organismi partecipati e pertanto non si è ritenuto necessario prevedere alcun accantonamento.

3) Fondo per indennità di fine mandato del Sindaco

In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all' All.4/2 al D.Lgs.118 /2011 smi- punto 5.2 lettera i) è stato altresì costituito apposito il "Fondo spese per indennità di fine mandato del Sindaco", che, in quanto fondo, non sarà possibile impegnare ma che, determinando economia, confluirà nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile. L'importo annuo del fondo ammonta ad €1.104,00 per ciascuno degli anni del triennio.

4) Fondo di riserva

La consistenza del fondo di riserva di cassa rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 2 quater del TUEL ed è la seguente:

- anno 2026 - € 2.500,00 pari allo 0,38% delle spese correnti;
- anno 2027 - € 2.800,00 pari allo 0,58 % delle spese correnti;
- anno 2028 - € 2.800,00 pari allo 0,58% delle spese correnti;

5) Fondo di riserva di cassa

In base a quanto disposto dall'art. 166, comma 2-quater, del d.Lgs. n. 267/2000, gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2% delle spese finali in termini di cassa, da utilizzarsi mediante deliberazioni della Giunta comunale. In sede di bilancio di previsione è stato iscritto alla Missione 20, Programma 01, un fondo di riserva di cassa complessivo di €. 10.000,00 per il 2026, pari all'0,22% delle spese finali. Tale dotazione risulta coerente con i vincoli previsti dall'articolo 166, comma 2-quater, del Tuel, come dimostrato dal seguente prospetto.

Descrizione	Rif. al bilancio	1° anno
Spese finali (previsione di cassa)	Titolo I-II-IV	2.100.235,88
Quota MINIMA 0,2%		4.200,47
Fondo di riserva di cassa	Cap 1532	10.000,00
<i>di cui: Parte corrente</i>		2.000,00
<i>Parte capitale</i>		8.000,00

6) Fondo di garanzia dei debiti commerciali

Gli enti locali sono tenuti, ai sensi dell'art.1, comma da 859 a 872, della Legge n. 145/2018, a stanziare l'accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali nella parte corrente del proprio bilancio con Delibera di Giunta entro il termine del 28 febbraio di ciascun anno.

L'applicazione della misura di garanzia "Fondo garanzia debiti commerciali" è basata sulla verifica di due indicatori previsti dalla legge sopra citata quali:

- 1) **l'Indicatore di riduzione del debito pregresso:** il debito commerciale residuo scaduto alla fine dell'esercizio precedente deve essersi ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente. Alternativamente il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non deve essere superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio. Alla data del 31 dicembre 2024 il Comune non si trovava nella situazione indicata, per cui non è risultato soggetto a tale accantonamento
- 2) **l'Indicatore di ritardo annuale dei pagamenti:** è calcolato come media dei ritardi di pagamento ponderata in base all'importo delle fatture e considera le fatture scadute nell'anno e le fatture non scadute e pagate nell'anno. In base all'andamento dei dati dei primi tre trimestri dell'anno in corso si prevede un tempo medio ponderato di ritardo di -14,67 gg.
- 3) **l'Indicatore di tempo medio ponderato di pagamenti** misura il periodo temporale mediamente intercorrente fra la data di emissione della fattura e la data del relativo pagamento, ponderato con l'importo della fattura; per l'anno 2025 è risultato pari a 15,44 gg
- 4) **l'Indicatore di tempestività dei pagamenti:** è definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, attribuendo un peso maggiore ai casi in cui sono pagate in ritardo le fatture che prevedono il pagamento di somme più elevate. Per il Comune di Brosso l'importo risultante per l'anno in corso sul portare del Ministero è pari a -16,73;

Dal momento che l'Ente ha rispettato i requisiti, non si è dovuto procedere a stanziare a bilancio l'accantonamento per tale voce.

ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE.

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;

- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- d) derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita da:

- a) l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
- b) gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le regioni, fino al loro smaltimento);
- c) gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

Non avendo ancora approvato il rendiconto per l'esercizio 2025, è stata determinata la quota presunta del risultato di amministrazione come segue:

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO		
<i>Risultato di amministrazione presunto al 31.12.2025 (Verbale di chiusura)</i>		
Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio	+	527.717,13
Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio	+	97.943,08
Entrate già accertate nell'esercizio	+	1.172.917,42
Uscite già impegnate nell'esercizio	-	1.576.059,39
Riduzioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio	-	0,00
Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio	+	1.979,10
Riduzioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio	+	0,00
Risultato di amministrazione dell'esercizio alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno	=	225.617,10
Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio	+	251.418,93
Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio	-	71.934,83
Riduzione dei residui attivi, presunta per il restante periodo dell'esercizio	-	11.320,00
Incremento dei residui passivi, presunta per il restante periodo dell'esercizio	+	0,00
Riduzione dei residui passivi, presunta per il restante periodo dell'esercizio	+	0,00
Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio	-	0,00
Risultato di amministrazione presunto al 31/12/	=	393.781,20

Composizione avanzo di amministrazione	TOTALE AVANZO PRESUNTO 2024
Parte accantonata	
Fondo crediti dubbia esigibilità	56.598,98
fondo obiettivi di finanza pubblica	1.381,00
fondo contenzioso	50.000,00
ALTRI FONDI	82.584,98
Totale parte accantonata	190.564,96
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da legge	9.350,65
Vincoli derivanti da trasferimenti	167.798,75
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	6.352,30
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata	183.501,70
Parte destinata agli investimenti	
	0,00
Totale avanzo disponibile	19.714,54
TOTALE	405.101,20

Al Bilancio di Previsione 2026/2028 sono stati applicati alle spese correnti € 4.800,00 dell'avanzo vincolato presunto ed € 84.386,24 dell'avanzo accantonato presunto ed alle spese in conto capitale € 46.990,26 dell'avanzo di amministrazione vincolato presunto, di cui:

- vincolato € 51.790,26 di cui:

VINCOLI LEGGE - PROVENTI ONERI DI URBANIZZAZIONE	5.000,00
VINCOLI TRASFERIMENTI – FONDI DIGITALE	4.800,00
VINCOLI TRASFERIMENTI – CONTRIBUTO BIM	41.990,26

- accantonato € 84.386,24 di cui

FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'	4.225,60
FONDO CONTENZIOSO	40.160,64

ALTRI ACCANTONAMENTI (ENTRATE TRIBUTARIE NON DI COMPETENZA)	40.000,00
---	-----------

INDEBITAMENTO

TABELLA INTERESSI PASSIVI					
<i>Incidenza degli interessi sulle entrate correnti</i>					
	<i>Imp./Acc. 2024</i>	<i>Stanziam 2025</i>	<i>Competenza 2026</i>	<i>Competenza 2027</i>	<i>Competenza 2028</i>
Quota Interessi	1.233,06	961,34	2.727,56	4.586,20	4.418,77
(*) Entrate Correnti stimate	485.190,14	495.255,05	477.864,58	440.044,02	564.645,53
% su Entrate Correnti	0,25%	0,19%	0,57%	1,04%	0,78%
Limite art. 204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%

TABELLA LIVELLO INDEBITAMENTO

Andamento delle quote capitale e interessi

	<i>Impegni 2024</i>	<i>Stanziam ento 2025</i>	<i>Compete nza 2026</i>	<i>Compete nza 2027</i>	<i>Compete nza 2028</i>
Quota Interessi	1.233,06	961,34	2.727,56	4.586,20	4.418,77
Quota Capitale	17.746,45	8.058,04	2.950,00	4.710,00	4.880,00
Totale	18.979,51	9.019,38	5.677,56	9.296,20	9.298,77

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETE NZA ANNO 2026	COMPETE NZA ANNO 2027	COMPETE NZA ANNO 2028
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	287.785,76	306.409,42	314.210,95
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	109.672,21	108.596,74	159.726,58
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	80.406,61	90.050,00	90.708,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		477.864,58	505.056,16	564.645,53
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale :	(+)	47.786,46	50.505,62	56.464,55
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2025	(-)	2.727,56	4.586,20	4.418,77
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		45.058,90	45.919,42	52.045,78
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2025	(+)	25.914,92	122.964,92	118.254,92
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	100.000,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		125.914,92	122.964,92	118.254,92
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

Nel triennio è previsto l'assunzione di un mutuo con la Cassa DDPP con inizio ammortamento al 01/07/2026 della durata di 20 anni di € 100.000,00 per i lavori di riqualificazione della piscina comunale.

ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON IL RICORSO AL DEBITO E CON LE RISORSE DISPONIBILI

Il Bilancio di Previsione prevede nel triennio 2026/2028 la realizzazione di investimenti per complessivi € 748.142,97 per l'anno 2026, € 0,00 per l'anno 2027 ed € 0,00 per l'anno 2028.

L'importo di € 748.142,97 è finanziato per € 46.990,26 dall'avanzo di amministrazione, per € 601.152,71 da contributi e per € 100.000,00 da mutuo.

DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Secondo il nuovo principio contabile, gli Enti iscrivono nei propri bilanci il Fondo per la copertura degli impegni pluriennali derivanti dalle obbligazioni sorte negli anni precedenti.

Tale fondo è costituito in Entrata da due voci, una in parte corrente e una in parte capitale, per un importo pari alla somma degli impegni assunti negli anni precedenti e imputati sia all'esercizio considerato che a quelli successivi, finanziato da risorse già accertate.

Nella parte Spesa il F.P.V. è individuato per ciascuna unità di voto riguardante spese a carattere pluriennale, distintamente per ciascun titolo.

Il FPV non è stato iscritto a Bilancio in quanto non risultano ancora impegnate, alla data di approvazione del Bilancio, le somme dell'esercizio 2025 destinate a confluire in tale voce. Il fondo è stato invece previsto relativamente agli esercizi successivi relativamente alle spese per il trattamento accessorio del personale dipendente.

Non è stato invece inserito il FPV per la parte investimenti dal momento che ad oggi non sono ancora state impegnate gran parte delle risorse.

ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI.

Il Comune di Brosso non ha in corso alcuna garanzia già rilasciata in precedenza, né è stato previsto il rilascio nel triennio 2026/2028.

ONERI E IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA.

Il Comune di Brosso non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati, o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata. Non è previsto nel triennio in esame il ricorso a tale fattispecie di finanziamento.

ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI, CON INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA DI PARTECIPAZIONE

SOCIETA' PARTECIPATE

<i>DENOMINAZIONE</i>	<i>FORMA SOCIETARIA</i>	<i>% PARTECIP.</i>
<i>SMAT S.p.A.</i>	<i>Società per Azioni</i>	<i>0,00002</i>
<i>G.A.L. VALLI DEL CANAVESE</i>	<i>Società consortile a responsabilità limitata</i>	<i>1,08</i>

ENTI STRUMENTALE PARTECIPATO

<i>DENOMINAZIONE</i>	<i>FORMA GIURIDICA</i>	<i>% PARTECIP.</i>
<i>CONSORZIO CANAVESANO AMBIENTE</i>	<i>Consorzio</i>	<i>2,66</i>
<i>CONSORZIO IN RE TE</i>	<i>Consorzio</i>	<i>0,06</i>
<i>CONSORZIO FORESTALE DEL CANAVESE</i>	<i>Consozio</i>	<i>4,6</i>

I dati dei bilanci consuntivi sono consultabili sul sito internet del Comune alla Voce “Amministrazione trasparente – Enti controllati.

ENTRATE E SPESE DI CARATTERE NON RIPETITIVO

Le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l’acquisizione dell’entrata sia prevista regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono state considerate non ricorrenti le entrate riguardanti:

- a) gettiti derivanti dalla lotta all’evasione tributaria;
- b) i contributi agli investimenti non “continuativi”

Sono state di contro considerate non ricorrenti le spese riguardanti:

- a) gli investimenti diretti finanziati con contributi,
- b) le spese connesse al recupero evasione tributaria
- c) le spese legali e gli incarichi professionali
- d) i contributi e le spese per eventi, cerimonie.

ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO

Gli accantonamenti a FCDE effettuati negli esercizi precedenti, nonché il costante monitoraggio delle entrate e della gestione dei flussi hanno consentito all'Ente di non ricorrere ad anticipazioni di Tesoreria. Tale situazione ha determinato una consistente giacenza iniziale di cassa che ha consentito, nella predisposizione del bilancio 2026/2028, di poter prevedere adeguati stanziamenti di cassa in spesa per continuare a garantire il corretto pagamento delle poste previste ed il rispetto delle tempistiche di legge, senza dover ricorrere all'anticipazione di tesoreria.

L'Ente non si trova in disavanzo, né in anticipazione di tesoreria, né vi sono situazioni tali da far presumere che l'esercizio 2025 si concluda in disavanzo o in anticipazione.

Non vi sono in essere contratti relativi a strumenti finanziari derivati o che includono una componente finanziaria derivata, né è prevista l'attivazione nel triennio di contratti di tale natura.

Relativamente ai Conguagli fondi Covid-19, le somme da restituire, relativamente ai ristori specifici, sono confluite nell'avanzo di amministrazione vincolato ed applicate al bilancio di previsione 2025 per essere restituite, essendo l'Ente in surplus.